

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'EX SINDACO DI CATANZARO, MARCELLO FURRILO INDICA LA VIA PER ARRIVARE ALL'OBIETTIVO

SERVE UN PROGETTO DI TRASFORMAZIONE EPOCALE PER UNIRE CALABRIA ALL'EUROPA

PER RENDE LA NOSTRA REGIONE LA PORTA DELL'EUROPA BISOGNA RIPENSARE AL SUO IDENTIKIT SOCIO-ECONOMICO, DARE IL TERRITORIO DELLE INFRASTRUTTURE, PORTI, AEROPORTI, STRADE E FERROVIE, IN GRADO DI RENDERLA UN ORGOGLIO E NON FANALINO DI CODA

AV: È POLEMICA TRA MINASI (LEGA), E I SINDACI CARUSO E STASI



L'ANNUNCIO DA PARTE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ANTONIO TAJANI



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

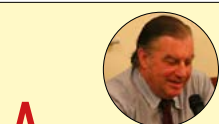
Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

MICHELE DROSI

GIORNALISTA E SAGGISTA



A distanza di oltre 50 anni dalla sua adozione, che cosa è accaduto della scommessa regionalista della Costituzione italiana? Non può essere questo il punto di partenza. E, a ben cinquant'anni dalla nascita, le Regioni sono state capaci di esprimere e curare gli interessi delle proprie comunità? Se pensiamo al

dibattito, avviato subito dopo l'entrata in vigore della Costituzione, sulla possibilità degli Enti territoriali di sviluppare un indirizzo politico diverso da quello statale, possiamo constatare come la realtà non si sia conformato su questi migliori auspici. Il bilancio degli studiosi è stato di segno negativo a causa dello scarso rendimento dell'istituto regionale e della sua classe politica. La riforma del Titolo V ad opera della legge 3 del 2001 aveva cercato di dare nuovo slancio alla scommessa regionalista, trasformando alcuni cardini della regionale Stato-Enti territoriali»



L'EX SINDACO DI CATANZARO, MARCELLO FURRIOLO INDICA LA VIA PER ARRIVARE ALL'OBIETTIVO

SERVE UN PROGETTO DI TRASFORMAZIONE EPOCALE PER UNIRE CALABRIA ALL'EUROPA

di **MARCELLO FURRIOLO**

Puntuale come sempre il 57mo Rapporto Censis sulla situazione della società italiana fotografa un Paese "inabissato in una ipertrofia emotiva, mosso da scosse emozionali che tramutano tutto in emergenza e conducono a spasmi apocalittici e fughe millenaristiche".

Mentre i problemi veri sono rimossi dall'agenda collettiva.

Un paese di "sonnambuli" inabissati nel sonno del raziocinio. Ciechi dinanzi ai presagi. Gli italiani non sarebbero più alla ricerca dell'agiatezza, ma alla ricerca di uno spicchio di benessere quotidiano. Registriamo una siderale incomunicabilità generazionale e va in scena il dissenso senza conflitto dei giovani. Esuli in fuga. 36.000 ragazzi tra i 18 e i 34 anni hanno lasciato l'Italia nell'ultimo anno. Come si vede un'immagine lacerante. Il rapporto, mai come quest'anno, si sofferma su aspetti

di psicologia collettiva che hanno un riflesso socio-economico. In un paese invecchiato, sfiduciato e stressato da due guerre alle porte di casa e da una situazione economica e politica, complessa nella sua fragilità.

Un ritratto per molti versi sostanzialmente mutato rispetto agli ultimi anni. Non tanto cambiato nelle sue diversità e contrapposizioni territoriali ma pressoché omologato nelle sue preoccupazioni e nell'incapacità di guardare al futuro con fiducia e di mettere in campo azioni adeguate

per modificarne il corso. I "sonnambuli" della lunga notte della politica. In un meraviglioso territorio privilegiato dalla natura, in cui si muore per selvaggia violenza di genere, ma anche per l'isolamento patologi-

della vocazione della regione rispetto non solo al resto del Paese, ma anche dello stesso Mezzogiorno.

Appare evidente che il destino della Calabria debba ormai legarsi sempre di più non al resto del Mezzogiorno, prendendo atto del fallimento delle politiche dei vari Governi nazionali e locali in

risposta alla letteratura querula della "Questione Meridionale", ma all'Europa e al Mediterraneo. Il Presidente Roberto Occhiuto è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un colloquio definito "positivo e cordiale".

A conclusione è stata diffusa alla stampa una foto che ritrae "i due Presidenti" in un atteggiamento di grande rispetto reciproco, che evocava quasi la



L'INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SERGIO MATTARELLA E OCCHIUTO

co dell'anoressia. E la Calabria che posto occupa in questa foto di gruppo, un po' dagherrotipo e un po' videoclip della società della fluidità dei pensieri e dei costumi? Sicuramente la Calabria fornisce il suo contributo decisivo nell'invecchiamento della popolazione, nella fuga esilio della sua meglio gioventù, nella paralisi sonnambula della sua vita sociale e soprattutto politica. Eppure in queste ore non mancano piccoli segnali, sia pure contraddittori, dell'emergere di una possibilità di riscrittura

conclusione di un incontro tra due rappresentanti di due paesi alleati. Occhiuto a margine dell'incontro con Mattarella ha affermato che la Calabria deve diventare "la Porta dell'Europa sul Mediterraneo". Come dire che, forse, finalmente si è individuata la strada che fa uscire la regione dall'isolamento e dalla sua storica marginalità. Ma per fare questo occorre con coraggio ripensare ad una nuova idea di Calabria,

segue dalla pagina precedente

• Furriolo

aggiornare il suo identikit socio economico, riscrivere il diario non dei sogni ma delle necessità strutturali per diventare "la Porta" dell'Europa, su cui si affacciano i territori e le popolazioni più travagliati, ma anche più giovani e portatori di nuovi bisogni e nuove culture.

Fare questo significa dotare la Calabria di infrastrutture a livello europeo, significa impedire che si continui a morire su tratti ferroviari ottocenteschi per mancanza di elettrificazione, doppi binari e sicurezza nei passaggi a livello. Significa potenziare il Porto di Gioia Tauro e aprire nuove strutture portuali di primo livello anche sullo Jonio e realizzare una grande area metropolitana nell'area centrale della Cala-

bria tra i due mari. Significa ancora alzare il livello dell'impegno e degli investimenti per l'ambiente, a partire dal nuovo rigassificatore. Significa rendere la sanità pubblica e privata in grado di dare le risposte più adeguate alla domanda di salute non solo dei cittadini calabresi, ma delle popolazioni che si affacciano sulle nostre coste. Ma principalmente - sono sempre le parole di Marcello Furriolo - significa rendere le nostre tre Università autentici fari del sapere umanistico e scientifico, in grado di diffondere la storia e la visione avveniristica del futuro, in un confronto sempre più pregnante con le popolazioni del Mediterraneo. E in un quadro di autentica e motivata autonomia amministrativa.

Ma, forse, pensare e realizzare tutto questo si traduce nella necessità di

dotare questo territorio delle infrastrutture, porti, aeroporti, strade e ferrovie, in grado di unire realmente la Calabria all'Europa, all'Africa e all'est europeo. In questa nuova geografia il Ponte sullo Stretto rischierebbe di apparire del tutto fuori scala, anche se appartiene ai sogni di una generazione politica che ha vissuto di immagini simbolo e opere di regime di vago sapore "millenaristico". Il futuro della Calabria non passa dalla Sicilia, ma dalla sua capacità di trasformarsi e farsi riconoscere nell'immagine inclusiva dell'Europa da parte di tutte le civiltà che guardano al Mediterraneo. Un sogno da "sonnambuli" o un grande progetto di trasformazione epocale. ●

[Marcello Furriolo è ex sindaco di Catanzaro, giornalista e scrittore]
(Courtesy Sindacato Libero Scrittori)

DOMANI RFI PRESENTA GLI INVESTIMENTI PREVISTI IN CALABRIA



Domani mattina, alle 12, nell'Auditorium di Villa Patrizi, sede centrale del Gruppo FS, saranno presentati gli investimenti del Gruppo ferrovie dello Stato Italiane previsti in Calabria.

Interranno il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, e l'Amministratore Delegato del Gruppo FS Italiane, Luigi Ferraris. ●

IL SINDACO DI CS CARUSO: CON TAGLIO TRATTA PRAIA-TARSIA CALABRIA ESCE DA AV

Il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, ha denunciato come con la decisione di Rfi di escludere dall'alta velocità il tratto Praia-Tarsia, «l'intera Calabria esce dall'alta velocità».

«Il problema quindi deve riguardare tutte le forze politiche regionali. Lo sviluppo del territorio senza dubbio passa attraverso i collegamenti più rapidi ed efficienti. Anche il ponte sullo Stretto, opera che io ritengo strategica per il Mezzogiorno, perderebbe la propria ragione di esistere in mancanza di una rete ferroviaria utile a raggiungere le principali città della regione».

«Temo - ha aggiunto Franz Caruso - che il progetto sia stato accantonato per distrarre le somme del

Pnrr destinate alla tratta Praia a Mare-Tarsia in favore proprio del ponte sullo Stretto, la cui copertura finanziaria è ancora tutta da definire. Ma deve essere chiaro che l'alta velocità in Calabria deve avere la precedenza».

«Mi pare - ha ricordato - che Rfi abbia investito circa 35 milioni di euro per lo studio preliminare del percorso. Devo quindi dedurre che l'iniziale scelta del percorso baricentrico proiettato verso Cosenza, la costa jonica e pure più accessibile da Castrovillari e dall'area del Pollino, sia stata il frutto di puntuali verifiche tecniche. Non credo proprio che a bloccare l'infrastruttura possa essere una montagna da perforare». ●



CANCELLAZIONE DELLA PRAIA-TARSIA UNO SCHIAFFO ALLA CALABRIA



La scelta di cancellare il tratto di alta velocità Praia - Tarsia e trasformarlo in Praia - Paola rappresenta un vergognoso schiaffo alle popolazioni dello ionico e dell'entroterra, e causerà ulteriori devastazioni ambientali sulla costa tirrenica, già servita da linee veloci. Si tratta di una idea ancor più malsana ed inaccettabile alla luce dei recenti tragici episodi, frutto di una mancata modernizzazione che questa terra attende almeno dal 1945. Ancora una volta il paradigma "Costi/Benefici" utilizzato a fasi alterne e sempre contro i medesimi territori. Mi appello al Ministro Salvini: le struttu-

di **FLAVIO STASI**

re ferroviarie e governative rivedano questa scelta inaccettabile e rifinanzino l'unica opera possibile per garantire diritti fondamentali a centinaia di migliaia di cittadini, compresa la città di Corigliano-Rossano. Coerentemente si proceda nella realizzazione della elettrificazione della tratta ionica, del collegamento e cambio di banco nelle stazioni di Corigliano-Rossano e su questi temi invito anche le rappresentanze elette sul nostro territorio ad assumere con urgenza una posizione chiara. ●

[Flavio Stasi è sindaco di Corigliano Rossano]

MINASI: AI CALABRESI SERVE UNA LINEA PIÙ CORTA

Cìò che serve ai calabresi è una linea più corta e più veloce tra Roma e lo Stretto». È quanto ha ribadito la senatrice della Lega, Tilde Minasi, rispondendo alle polemiche dei sindaci di Cosenza e Corigliano-Rossano, Franz Caruso e Flavio Stasi, sulle ultime scelte, comunicate da RFI, in merito al futuro tracciato dell'Alta velocità in Calabria, sul quale si è da poco riaperto il dibattito pubblico e che, a quanto pare, non passerà da Tarsia, ma rimarrà sulla direttrice costiera.

«Leggo degli strali di alcuni sindaci calabresi - ha spiegato - nei confronti della decisione di RFI di tagliare, dal

progetto della nuova alta velocità Roma-Reggio Calabria, il lotto Praia-Tarsia per procedere invece con la nuova ipotesi Praia-Paola, e mi sorprende nel dover assistere, per l'ennesima volta, a una totale mancanza di conoscenza dei fatti, oltre che di lungimiranza e di un vero interesse per i calabresi e la Calabria. È grave che tutto questo arrivi da chi governa i territori».

«Il sindaco di Cosenza Caruso afferma addirittura che "in questo modo l'intera Calabria esce dall'alta velocità". Ora - ha continuato la senatrice - Caruso dovrebbe sapere che una rete ad Alta Velocità deve necessariamente

razionalizzare le fermate lungo il tragitto e, soprattutto, deve percorrere tracciati che siano i più brevi possibile e i più rapidi possibile. Altrimenti non sarebbe un'alta velocità, cioè un'Infrastruttura, come lui stesso dice, "strategica sia per rilanciare lo sviluppo del Mezzogiorno, ma anche per dare un senso alla realizzazione del ponte sullo Stretto».

«Al di là delle difficoltà tecniche rilevate dagli addetti di Rfi, dunque - ha proseguito Minasi - è chiaro ed evidente che un tracciato che, anziché correre lungo la direttrice più breve, quella sulla costa, accresca il percorso di decine di chilometri andando verso l'interno, oltre a costare il doppio, comporterebbe tempi di percorrenza molto più lunghi e dunque non sarebbe una vera Alta Velocità. In quel caso sì che l'intera Calabria ne farebbe le



segue dalla pagina precedente

• Minasi

spese».

«Altro che “vergognoso schiaffo alle popolazioni dello Ionio e dell’entroterra”, come afferma dal canto suo il sindaco Stasi. Ciò che a noi tutti, come calabresi e come rappresentanti del popolo, dovrebbe interessare – sottolineo la parlamentare – è la migliore Infrastruttura possibile per arrivare da Roma allo Stretto in un tempo che si aggiri – si spera – attorno alle tre ore, per poi collegarsi al Ponte e dare finalmente attuazione al corridoio europeo Scandinavo-Mediterraneo».

«È chiaro che, da quella linea veloce, dovranno poi ramificarsi tutti i collegamenti altrettanto veloci verso le aree interne e verso la jonica – ha continuato – che è anch’essa tra le priorità del Governo e del Ministro Salvini, come dimostrano gli investimenti per l’elettrificazione della rete ferrata e sulla Statale 106, e questi collegamenti saranno certamente previsti, esattamente come il raddoppio della galleria

Santomarco verso Cosenza. Peraltro, ci sono studi universitari che mostrano come quest’ultima conformazione della rete sarebbe più breve e anche verso il capoluogo bruzio, rispetto a una ferrovia che simulasse un’alta velocità verso la città, che peraltro costerebbe».

«Il sindaco Caruso, inoltre, insinua il sospetto che “il progetto sia stato accantonato per distrarre le somme del Pnrr destinate alla tratta Praia a Mare-Tarsia in favore del ponte sullo Stretto”. Ebbene – ha detto ancora Minasi – non devo essere io a ricordargli che i fondi Pnrr non possono essere usati per il Ponte, dunque quanto afferma è totalmente fuorviante e serve solo a creare confusione e disinformazione e a strumentalizzare politicamente la vicenda».

«Chiedo a lui e a tutti i sindaci del territorio – ha detto – a spogliarsi da sciocchi e miopi campanilismi, qui è davvero in gioco il futuro della nostra Regione. È una sfida che abbiamo l’occasione di cogliere e vincere adesso,

per decidere, appunto, come sarà la Calabria di domani: una terra finalmente all’avanguardia, raggiungibile e percorribile in pochissime ore, come le altre Regioni d’Italia ormai collegate tra loro dall’alta velocità, o una terra che potrà magari vantare una linea ferroviaria che tocca tutte le località, ma che non porta sviluppo e investimenti, causa eccessiva lentezza negli spostamenti?».

«L’occasione persa che condanna la Calabria all’isolamento” si avrebbe solo in quest’ultimo caso – ha concluso – cioè procedendo sul tragitto ferroviario che i sindaci Caruso e Stasi difendono. Dunque invito loro e tutti gli altri Amministratori interessati a incontrarci. Sono disponibile – conclude Minasi – a un confronto in cui potrò spiegare, a chi non è ancora molto informato o non ha ancora ben capito, quali siano le scelte giudicate più convenienti per tutta la Calabria e che porteranno nuova linfa anche ai loro territori». ●

GIUNTA DI CATANZARO APPROVA IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

La giunta comunale, presieduta dal sindaco Nicola Fiorita, ha approvato, su proposta della vice sindaca con delega all’Urbanistica Giusy Iemma, la delibera con oggetto: “Adozione del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio Urbanistico art. 27 LUR n. 19/2002 e successive modificazioni e integrazioni art. 13 D.Lgs 152/2006, comma 1 art.13 D.Lgs 152/2006. Proposta al Consiglio Comunale”.

L’esecutivo Fiorita, in sostanza, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la valutazione positiva e l’adozione del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale con allegato il Quadro Conoscitivo. L’iter del Psc prevede che il deliberato vada adesso all’esame della Commissione consiliare competente e, una volta licenziato, passi all’esame dell’Assemblea civica. Nell’esprimere la sua «soddisfazione» per «il regolare e sollecito prosieguo del percorso del Psc», la vice sindaca Iemma ha ricordato che domani, mercoledì 6 dicembre alle ore 17, presso il Piccolo del teatro Politeama – Mario Foglietti, il Piano verrà presentato alla Regione, ai sindaci coinvolti nel progetto per la Grande Catanzaro, alle rappresentanze sindacali e a quelle di categoria, agli Ordini professionali. ●



LA VICESINDACA DI CATANZARO, GIUSY IEMMA



DA SINISTRA, LA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO UE ROBERTA METSOLA, IL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO E I MINISTRI ANTONIO TAJANI E MATTEO PIANTEDOSI

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ALL'INAUGURAZIONE DELLA CENTRALE OPERATIVA DEL 112

LA CALABRIA OSPITERÀ IL G7 DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

La Calabria ospiterà, nel prossimo mese di luglio, il G7 del commercio internazionale. È quanto ha reso noto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, intervenendo in occasione dell'avvio della Centrale Operativa del 112 nella sede della Regione Calabria. Assieme a lui, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

«Una scelta fatta per ribadire quanto importante sia questa terra e quanto peso abbia a livello internazionale. Questo era un annuncio e un omaggio che volevo fare al presidente della regione», ha detto Tajani, sottolineando come, in merito all'attivazione della Centrale Operativa 112, «oggi abbiamo contribuito a rendere più europeo il nostro sistema e questa testimonianza quanto per il nostro governo siano importante il Sud e la Calabria».

«Oggi la Calabria è un po' più europea - ha concluso - grazie a questo numero unico di emergenza al quale tutti i turisti possono fare riferimento, dunque una Calabria più moderna e sicura».

Il ministro Piantedosi ha evidenziato come «questo progetto sul quale qualche anno fa l'Italia ha avuto una procedura di

infrazione e si ritrova dopo qualche anno come miglior progetto di realizzazione del numero unico per l'emergenza in Europa».

«L'altro l'elemento di novità - ha proseguito - è l'abbattimento delle chiamate inappropriate che arrivano alle centrali e alle forze di polizia per non gravare sulle centrali di emergenza. Dunque, un processo di efficientamento importante. La Calabria si scrive a pieno titolo tra le regioni che modernizzano le proprie infrastrutture e la bellezza di questo progetto è una specificità del sistema italiano mantenendo l'autonomia di ogni regione, in un quadro in cui tutto si compone in una rete interconnessa senza toccare le autonomie di ogni regione, proiettando il nostro paese tra le eccellenze europee».

La presidente Metsola, nel suo intervento, ha ricordato come «migliorare la risposta alle emergenze è vitale, il prossimo 9 giugno la voce dei calabresi sarà ancora più importante perché voterete chi dovrà continuare a prendere le decisioni in Europa, e oggi capiamo e vediamo come le decisioni prese in Europa facciano la differenza».

Nel corso dell'inaugurazione del Nue, gli esponenti politici

segue dalla pagina precedente

• *Il G7 del Commercio Internazionale in Calabria*

hanno potuto constatare la preparazione degli operatori e la professionalità con la quale è stato affrontato questo importante passaggio per migliorare sempre più i servizi di pronto intervento.

Grande soddisfazione è stata espressa da Occhiuto, per i due giorni «davvero importanti per la nostra regione».

«Abbiamo avuto contemporaneamente in Calabria, cosa mai accaduta prima - ha sottolineato - la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi».

«La presidente Metsola - ha ricordato - ha pronunciato parole di apprezzamento e di grande sostegno all'operazione 'Tolleranza Zero', il programma attraverso il quale da due anni preveniamo gli incendi, diamo la caccia ai piromani, monitoriamo l'ambiente e controlliamo il mare e gli scarichi abusivi».

«La loro presenza - ha rimarcato Occhiuto - è stato un segnale importante per la nostra Regione. Siamo consapevoli che il lavoro da fare è ancora tantissimo, ma da 24 mesi abbiamo finalmente cambiato la narrazione: la Calabria adesso viene percepita a livello nazionale e internazionale come una terra piena di opportunità che si sta segnalando come modello d'eccellenza in alcune pratiche».

Il senatore di FI, Mario Occhiuto, ha ringraziato il ministro Tajani «per aver deciso di portare il G7 del commercio internazionale a Villa San Giovanni, in Calabria. E' una scelta importante per il nostro territorio nonché un riconoscimento per l'impegno quotidiano che la nostra Regione sta mettendo per rilanciare la sua immagine in Italia e nel mondo».

«L'evento che ospiterà i Paesi economicamente più influenti del mondo - ha spiegato - sarà per la Calabria una fondamentale vetrina e una grande opportunità per far conoscere le proprie straordinarie ricchezze».

«La nostra regione - ha aggiunto Occhiuto - ha una storia e un

patrimonio artistico, culturale e paesaggistico che non sono secondi a nessuno».

«L'attenzione che il ministro Tajani e il governo - ha concluso - stanno dimostrando nei confronti della Calabria e di tutto il Mezzogiorno, con progetti infrastrutturali ed economici importanti e risorse consistenti, ci permette di guardare con ottimismo al futuro, per un'Italia che non dovrà più essere a due velocità». ●

MARIA TRIPODI: LA CALABRIA PROTAGONISTA A LIVELLO GLOBALE

La sottosegretaria agli Esteri, la calabrese Maria Tripodi, ha evidenziato come «la notizia ufficializzata dal Ministro degli Esteri Antonio Tajani, di una tappa del prossimo G7 Commercio in Calabria sia un fatto storico e rappresenta una pagina di futuro per la nostra Regione».

«È stata tra le prime cose - ha ricordato - che ho auspicato all'inizio del mio mandato come sottosegretario agli Esteri. Gli sono profondamente grata per la fattiva considerazione che ha dimostrato verso la nostra terra, anche con la visita odierna e che rientra in una strategia di valorizzazione più ampia con la costruzione del Ponte sullo Stretto e l'hub energetico di Gioia Tauro».

«La Calabria, sarà politicamente protagonista non solo nel Mediterraneo - ha detto ancora - con l'avvenuta elezione di Roberto Occhiuto in seno alla Commissione Intermediterranea, ma anche a livello globale ospitando il massimo consesso delle 7 economie più avanzate del mondo. Dopo decenni di immobilismo grazie alla visione del Vice Presidente del Consiglio e alla sinergia istituzionale attuata con la giunta regionale ci apriamo al mondo in tutte le nostre migliori potenzialità».

«Il Governo lavorerà sempre di più e meglio con Il Presidente Roberto Occhiuto - ha concluso - grande esempio di visione e quella buona amministrazione targata Forza Italia che ci rende orgogliosi». ●



NELL'INCONTRO DEL 4 DICEMBRE I PRIMI CITTADINI HANNO ESPRESSO LE LORO OPINIONI

IL DIBATTITO PUBBLICO SU AV ENTRA NEL VIVO CON I SINDACI

Il Dibattito pubblico sull'alta velocità è entrato nel vivo. Nell'appuntamento del 4 dicembre, infatti, sono stati ascoltati i sindaci e i comitati dei territori interessati dal progetto che riguarda i lotti 1B e 1C dell'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria.

Roberto Zucchetti, coordinatore del dibattito, ha evidenziato come «dall'ascolto preliminare del territorio, è emerso che il tema del tracciato è molto sentito, intanto da quelle località che temono di essere penalizzate dalle scelte proposte, in particolare da quelle situate sul mare, in parte del Cilento, in parte del Golfo di Policastro e di quello degli Aranci. Perciò abbiamo dato al riguardo la parola al territorio, dopo aver invitato a intervenire i rappresentanti delle istituzioni e gli stakeholder locali».

«Alcuni sindaci e comitati - ha puntualizzato Zucchetti - hanno ritenuto opportuno chiedere un rinvio del Dibattito, poiché dell'avviso che non si possa discutere bene l'argomento, senza prima conoscere con precisione che cosa si andrà a fare, in particolare verso Sud, dopo Praia. Non sta a me decidere al riguardo: il Dibattito pubblico è regolato dalle normative speciali del Pnrr-Fondo complementare. Abbiamo dunque tempi molto compressi, anche perché ci troviamo a ridosso delle festività natalizie. Allora, in attesa di eventuali pronunce della Commissione nazionale, cui spetta la decisione sul rinvio, noi proseguiamo con il programma fissato e nei prossimi giorni svolgeremo gli incontri in presenza nei territori interessati. Di conseguenza, invito a usare questo Dibattito, che non è un momento decisionale ma ha il compito di informare tutti gli interessati e consentire a ciascuno di esprimere le proprie opinioni, preoccupazioni e anche contrarietà».

Massimo Luisio, sindaco di Polla (Salerno), a nome della propria comunità ha manifestato «grande soddisfazione» per «questa grande opera strategica». «Siamo felici e soddisfatti», ha rimarcato, annunciando la successiva lettura di un comunicato stampa sui rilievi di merito dei sindaci del Vallo di Diano, che hanno avviato un Tavolo di approfondimento permanente.

In sintesi, le questioni dibattute nel webinar hanno riguardato: la scelta, con partenza da Romagnano (Salerno), di un percorso all'interno anziché lungo la linea costiera; l'attraversamento del Vallo di Diano per arrivare a Praia a Mare senza toccare Sapri o Maratea; la prevista prosecuzione

verso il mare e non in parallelo con l'autostrada A2.

Oltre a Marchese, a tali questioni ha risposto Pietro Bruni, della Direzione investimenti di Rfi, che ha ribadito il quadro complessivo in cui il progetto si inserisce e i relativi obiettivi: di riduzione dei tempi di percorrenza sino a Reggio Calabria; di accessibilità alla rete ferroviaria; di scambio modale verso porti e aeroporti; di integrazione della rete merci; di sostenibilità e di realizzabilità per tratti, in funzione delle risorse disponibili.

NUOVA LINEA AV Salerno – Reggio Calabria Standard di progetto

CONFIGURAZIONE	Quattro Emarlo
VELOCITÀ MASSIMA DELLA LINEA	300 km/h
PENDENZA MASSIMA	12 per mille †
ALIMENTAZIONE	25 kV c.a. / 3 kV c.c.
PROFILO LIMITE DI CARICO	PC 80
MODULO DELLA LINEA	750m
MASSA ASSIALE	24
SISTEMA DI DISTANZIAMENTO	ERTMS L2
SISTEMA DI ESERCIZIO	DCO/SCOM
INFORMAZIONE AL PUBBLICO	IAP
PASSO POSTI DI COMUNICAZIONE	25 km
PASSO POSTI DI MOVIMENTO CON PRESIDIO	50 km
MANUTENZIONE	750 m / 400 m
MODULO BINARI STAZIONE	
VELOCITÀ DI DEVIATA	60 km/h: ambito stazione con servizio viaggiatori 60 km/h: Posti di Comunicazione 100 km/h: rami di interconnessione
Pendenza massima	12 †
Classificazione	25 kV c.a. / 3 kV



Possibile criticità

Le caratteristiche geomorfologiche, antropiche, ambientali, sismiche, idrauliche dei territori attraversati, particolarmente severe, sono tali da vincolare le scelte progettuali e la loro effettiva realizzabilità, valutabile solo con gli approfondimenti progettuali del caso.



Giuseppe Crisà, ingegnere di Italferr, ha riepilogato i dettagli del progetto; le ragioni della scelta dei tracciati relativi ai lotti 1B e 1C; i metodi utilizzati; la considerazione delle interferenze, incluse le Aree protette; i dettagli dell'analisi multicriterio e le valutazioni compiute, aggiornate anche sulla base delle nuove norme e degli indirizzi sopraggiunti; per esempio, la possibilità - introdotta dal decreto interministeriale numero 146/2022 e confermata da un parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici - di recuperare per uso turistico la tratta in disuso Sicignano-Lagonegro, che dunque non sarà interferita dal passaggio dell'Alta velocità ferroviaria.

Gaetano Bruno, presidente del Consiglio comunale di Scalea intervenuto in rappresentanza del sindaco Giacomo Perrotta, ha detto: «Noi siamo tra i Comuni che hanno posto il problema del prosieguo del Dibattito pubblico. C'è un'opportunità che va accolta nei termini dei finanziamenti e delle tempistiche riguardanti il tracciato da Romagnano a Praia a Mare, ma ancora nulla sappiamo su ciò che verrà realizzato nel tratto successivo. Da qui le preoccupazioni - soprattutto degli operatori turistici del settore alberghiero

segue dalla pagina precedente

• Dibattito Pubblico AV

e di quello balneare – che l'opera vada a creare, specie nei periodi estivi, un imbuto, un freno al raggiungimento della stazione ferroviaria ad Alta velocità, anche per la mobilità in uscita. Difatti, la stazione di Praia è interna all'abitato. Servirebbe necessariamente un'altra fermata, che proponiamo di individuare sulla linea costiera e che sia collegata al tracciato della Strada statale 18». Sul punto, Marchese ha assicurato: «Ci stiamo sopra. Sicuramente è prevista un'interconnessione a Praia e si stanno valutando altre interconnessioni, tra cui non è esclusa una a Scalea».

Durante l'incontro, i tecnici di Rfi e Italferr intervenuti hanno esplicitato che a Praia a Mare ci sarà un'interconnessione tra la linea storica e quella ad Alta velocità e che, per quanto previsto dal modello d'esercizio, da lì i treni ad alta velocità potranno percorrere entrambe le linee, con più opzioni di viaggio: saranno le imprese ferroviarie a scegliere, in base alle richieste dei clienti.

Carmine Cancro, sindaco di Atena Lucana, ha affermato: «Sono contento di poter intervenire. Già il 7 dicembre 2021, come Consiglio comunale e all'unanimità, avevamo espresso il favor per l'opera, che consideriamo un'innovazione storica per il nostro territorio. Avevamo fatto delle proposte, non ancora valutate. Il nostro territorio non ha solo vocazione agricola, al contrario di quanto era stato detto di recente. Ha infatti circa 600 partite Iva e una forte vocazione commerciale, con attività di livello nazionale e internazionale. Allora è giunto il momento di interloquire in maniera seria su tutti gli aspetti del territorio, anche per ciò che concerne la viabilità, gli interventi di mitigazione degli impatti ambientali e di salvaguardia del territorio. Non chiediamo la luna, ma un confronto profondo e costante, perché conosciamo bene il nostro territorio, punto per punto».

Francesco Cavallone, sindaco di Sala Consilina e presidente della Comunità montana Vallo di Diano, ha letto un

documento dei Comuni coinvolti in cui si esprime «grande soddisfazione per la strategicità dell'opera, che garantirà la connessione tra il nord e il sud del Paese e avrà anche» il merito «di ridurre i divari territoriali esistenti». «Con la dovuta attenzione, occorre valutare, già da questa fase di Dibattito pubblico propedeutica alla progettazione, gli impatti – ha letto Cavallone – del nuovo passaggio della linea ad Alta velocità, al fine di salvaguardare il paesaggio e il pregio naturalistico e ambientale del comprensorio».

Nello stesso documento sono riassunti alcuni punti critici, a giudizio dei sindaci, «certamente superabili in fase di progettazione»: «la problematica del collegamento viario del Vallo di Diano»; la necessità di «programmare in maniera adeguata la viabilità, alla luce del sicuro aumento del flusso di autoarticolati, comunque di mezzi in generale, tanto nella fase di esecuzione dei lavori quanto nella fase successiva di funzionamento della stazione del Vallo di Piano»; la «necessità di garantire il ripristino e la bonifica delle aree coinvolte dai lavori» e di «conoscere il destino della linea Siccignano-Lagonegro diventata ricettacolo di rifiuti».

Specifiche domande di carattere tecnico sono state poste da Giuseppe Andrea Maiolo, docente di Elettrotecnica e Sistemi nell'Università di Reggio Calabria, e dall'ingegnere Luca Lombardi, esperto di grandi infrastrutture intervenuto anche in qualità di presidente del gruppo «Cilento Terra d'aMare». Maiolo ha poi chiesto attenzione per Reggio Calabria e Messina, che «tra residenti e addetti costituiscono un bacino di circa un milione di persone». Lombardi ha posto questioni su possibili alternative di tracciato in grado di aumentare la velocità dei treni ad alta velocità e su aspetti di tutela ambientale, sottolineando l'importanza dell'opera per il territorio e chiedendo un confronto tecnico aperto.

Il coordinatore Zucchetti ha ribadito che il 12, il 13 e il 14 dicembre ci saranno gli incontri del Dibattito pubblico in presenza, in cui saranno esaminate le specificità dei territori e ascoltate tutte le rappresentanze. ●

A CROTONE IL LIBRO DI PIPPO POLLINA "L'ALTRO"

Oggi a Crotone, alle 18.30, nella Sala Margherita del Comune, Pippo Pollina presenta il suo libro *L'Altro*.

L'evento è stato organizzato d'intesa con Storie di Note e Arci Crotone.

Dialoga con l'autore Giovanna Ripolo. Le letture sono a cura di Andrea Giuda e lo stesso Pollina eseguirà dal vivo alcuni suoi brani sui temi vicini a quelli affrontati nel romanzo.

Pubblicato da Squilibri, il racconto si articola lungo due storie in apparenza senza alcuna connessione tra loro. Leonardo Conigliaro è un medico di Camporeale, un paesino dell'entroterra palermitano dove molto forte è la presenza della mafia. Frank Fischer è invece un astro nascente del giornalismo tedesco, noto per le sue inchieste sugli intrecci tra politica e malaffare e per la denuncia

delle infiltrazioni mafiose in Germania. Le loro vite scorrono in parallelo, senza alcun punto di contatto, ma con la scoperta del segreto che lega le loro esistenze, i due protagonisti sono chiamati a scelte che cambieranno per sempre le loro vite, strette infine in un abbraccio solidale. Con una scrittura sorretta da una grande tensione civile, secondo istanze radicate nella formazione e nel sentire di Pollina, nel succedersi delle vicende personali dei due protagonisti, il romanzo delinea uno spaccato di grande efficacia sulla realtà politica e sociale del tempo, dalla caduta del muro di Berlino all'attentato alle Torri Gemelle. Senza mai cedere a tentazioni strettamente autobiografiche, l'autore si concede anche un piccolo cameo, rievocando i suoi lontani inizi quando, subito dopo aver lasciato l'Italia, ha percorso le strade del mondo come artista di strada. ●

COLDIRETTI CALABRIA: IN REGIONE 78 GLI ETTARI CEMENTIFICATI NEL 2022



In Calabria sono 78 gli ettari cementificati nel 2022 il 67% tolti all'agricoltura e il rischio idrogeologico è sempre un pericolo. È quanto ha rilevato Coldiretti Calabria, denunciando come, sulla base dei dati Ispra, «a causa della cementificazione e dell'abbandono, secondo Coldiretti, si è perso quasi 1 terreno agricolo su 3 nell'ultimo mezzo secolo con la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) che in Calabria (Dati Istat) nel 1982 era di 721.775 ettari, oggi siamo a 543.253 ettari con una diminuzione in quarant'anni di 178.522 ettari: 11,7% della superficie complessiva della Calabria».

«E questo – ribadisce Coldiretti – ha effetti sulla tenuta idrogeologica del territorio, sul deficit produttivo e la dipendenza agroalimentare dall'estero. Per effetto delle coperture artificiali il suolo – continua la Coldiretti – non riesce a garantire l'infiltrazione di acqua piovana che scorre in superficie aumentando la pericolosità idraulica del territorio nazionale».

«L'effetto – ha precisato la Coldiretti – è che quasi la totalità dei comuni calabresi hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane ed alluvioni an-

che a causa del cambiamento climatico accentua il depauperamento organico dei suoli: un problema che ha conseguenze non solo sulla produzione agricola, ma su molteplici aspetti quali appunto la sicurezza idraulica e la perdita di biodiversità».

«Occorre – ha ribadito Coldiretti – accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che giace da dieci anni in Parlamento e che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio. Basta quindi sottrarre terreno fertile all'agricoltura che lascia in eredità suolo incolto, asfalto, capannoni abbandonati con le relative conseguenze. La disponibilità di terra coltivata significa produzione agricola di qualità, sicurezza alimentare e ambientale per i cittadini nei confronti del degrado e del rischio idrogeologico».

«Non dobbiamo dimenticare che il consumo di suolo – ha concluso l'organizzazione agricola – ha effetti rilevanti dal punto di vista economico, occupazionale, ma anche ambientale». ●

DISCO VERDE DALLA METROCITY RC AL PROGETTO PER CUI SONO STANZIATI 300 MILA EURO

VIA LIBERA AL BELVEDERE DI SANT'ELIA: OSSERVATORIO SUL MEDITERRANEO

La Città Metropolitana di Reggio Calabria ha dato il via libera al progetto Belvedere Sant'Elia: Osservatorio sul Mediterraneo, del Comune di Palmi.

Grande soddisfazione è stata espressa da Giuseppe Ranuccio, consigliere metropolitano delegato alle Finanze, per la variazione di bilancio deliberata dal sindaco Giuseppe Falcomatà. Per la realizzazione del progetto saranno stanziati 300 mila euro.

«Si tratta di un'idea ambiziosa», ha sottolineato Ranuccio sostenendo che «il progetto consentirà di riqualificare un'area patrimonio dell'intero comprensorio metropolitano, da sempre meta affezionata di viandanti ed appassionati di panorami mozzafiato, trekking ed escursionismo».

Un intervento quindi strategico – precisa Ranuccio – che risponde all'esigenza condivisa e espressa dal sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, che ringrazio, di valorizzare le potenzialità più emblematiche e identitarie del nostro territorio».

«Si tratta – ha specificato – soltanto dell'ultimo intervento, in ordine di tempo, che interessa un'area tenuta fortemente in considerazione dall'amministrazione e sulla quale si concentra un'ampia programmazione della Città metropolitana con progettazioni per oltre 7 milioni di euro».

«Il monte Sant'Elia di Palmi – ha detto ancora – è sicuramente tra i punti di interesse più rappresentativi della Calabria, un luogo dotato di una straordinaria capacità attrattiva, unico nel suo genere, tale da essere definito «Il balcone sul Tirreno». Non è solo «paesaggi e bellezze naturalistiche», ma anche un luogo ricco di storia, di miti, di leggende, di sentimento popolare e religioso. Il progetto, dunque, mira alla riqualificazione del punto panoramico del Belvedere Sant'Elia, mediante la realizzazione di un Osservatorio sul Mediterraneo unico al mondo. Grazie alla propria posizione, posta a 580 metri altezza a strapiombo sul mare, ad ovest affacciata sul mar Mediterraneo sovrastando tutta la Piana, è

possibile ampliare lo sguardo dallo stretto di Messina fino a Capo Vaticano. Si tratta di uno scenario dinamico, mai uguale, caratterizzato dagli splendidi tramonti, dai colori della Costa Viola, dalle falesie a picco sul mare».

«Su questa piattaforma – ha proseguito Ranuccio – si innesta il progetto pensato per interpretare l'esigenza di «sentire», «ascoltare» ed «osservare» il paesaggio, rilanciando attraverso le visuali panoramiche la sua vocazione culturale, artistica e turistica. Il Belvedere si presenta come luogo di attesa e di contaminazione dell'anima, un'area leggermente evidenziata per rimarcare l'importanza e l'azione di con-

templazione e osservazione in mezzo alle ampie distese verdi circostanti, al mare e al cielo che si mischiano in un turbinio di colori. Il progetto si adatta al suolo esistente senza stravolgerlo».

Per un investimento complessivo di 300 mila euro, l'opera «sarà caratterizzata da ampie gradinate e una seduta a nastro per riprendersi dalle fatiche dei percorsi pedonali che hanno condotto alle terrazze costruite sui promontori o dopo la vista dalle «Tre Croci». Sarà un luogo accessibile a tutti «grazie a pavimentazioni lignee, percorsi pedonali, indicatori panoramici». Un luogo, insomma, non di passag-

gio, ma di sosta: «Un ristoro dell'anima. Lembi di terra con piante aromatiche autoctone e querce, una piazza rivestita in legno rispettosa dei luoghi ma anche una pavimentazione dura quanto la roccia a rimarcare il percorso pedonale attraversato da segni connettivi visuali descrittivi dei punti panoramici verso cui puntare lo sguardo, così da istruire la visione del visitatore».

«Un percorso bidirezionale da e per le pinete, da e per le «Tre Croci» – ha concluso il consigliere metropolitano – che acquista un valore di calma al pari delle acque di un fiume che attraversano un'ansa. Uno spazio, insomma, in cui sentirsi protetti». ●



UN ESEMPIO SIGNIFICATIVO DI QUANTO È IMPORTANTE IL TURISMO DELLE RADICI

di **ARISTIDE BAVA**

Turismo delle radici: ecco un esempio della sua importanza. Arriva dalla famiglia Mazzone, da Toronto, con una lettera che testimonia la "voglia" di rivedere i luoghi nati o dei propri antenati e traccia il viaggio fatto in Calabria accomunando alcuni posti significativi della regione prima di concludersi in contrada Chiusa di Mammola, terra di nascita dei più anziani.

Un piccolo borgo, ormai quasi del tutto abbandonato, dove si respira, però, il fascino dei tempi antichi. «Noi, famiglia Mazzone – dice la lettera – viviamo in Canada dagli anni '50, esattamente a Toronto, metropoli dove il tempo non si ferma mai. Ogni anno, per tradizione, ci riuniamo per stare in-



sieme e, durante la cena di Natale, tra giochi per i bambini, brindisi e racconti, facciamo conoscere le nostre origini anche ai più piccini, davanti ad immagini che diventano emozioni, come accade ogni volta che pensiamo alla nostra casa ormai quasi abbandonata al borgo Chiusa di Mammola».

«Così, colti da una grande voglia di far ritorno in Calabria e far conoscere la nostra terra a chi non c'era mai stato – aggiunge la lettera – abbiamo deciso di rivolgerci ad Antonio Muia, direttore della Diano Viaggi, agenzia specializzata, il quale ha capito sin dall'inizio quale fosse il nostro desiderio proponendoci un pacchetto, denominato "Gustando la Calabria" che si è rivelato un mix esplosivo di cultura, arte, tradizioni e, appunto, ritorno alle origini».

Poi il toccante racconto del capofamiglia, Enrico Mazzone, che dopo aver riunito un buon gruppo di parenti ha confermato il viaggio in Italia. «Il tour – è precisato con dovizia

di particolari nella lettera – è iniziato nel migliore dei modi: partendo dalla Riviera

dei Cedri con la piccante Diamante e i suoi Murales, passando per la sacralità di un luogo mistico quale il Santuario di San Francesco di Paola, inebriandoci nei profumi del cedro. E ancora godere dell'arte della tessitura della ginestra delle Fabbriche Bossio, respirare la magia del Museo Diocesano di Rossano con il Suo Codex Purpureus e l'eccellenza della Liquirizia Amarelli. E poi... camminare per le vie di Pizzo Calabro e Tropea, gustando la Cipolla rossa e il tartufo (gelato artigianale), ammirando scorci mozzafiato di rara bellezza davanti ai quali è impossibile non rimanere estasiati e colorare di una nota piccante la giornata con la 'Nduja di

Spilinga. Eccoci, quindi, arrivare in un piccolo paese dell'Aspromonte, Ciminà, ospitati da un'azienda locale dove si produce il Caciocavallo in modo ancora artigianale e concludere con la visita di Gerace, uno dei Borghi più Belli d'Italia, incastonato tra antichi palazzi, maestose Chiese, stretti vicoli che profumano di storia e tradizioni».

La gita in Calabria, racconta ancora Mazzone nella sua lettera, ha continuato con una sosta a Reggio Calabria e al Museo con i suoi Bronzi di Riace, e Scilla con il suo suggestivo quartiere di Chianalea per ammirare le sue bellezze con le vedute sul mare, inebriati, al rientro, dal profumo del bergamotto nella zona di Brancaleone. Quindi l'arrivo nel paese natio di Mammola, oggi famosa

per il suo stocco.

«Questo ritorno – dice Mazzone – ha generato commozione e gioia a tutti e, a Borgo Chiusa nostro luogo natio, l'impatto emotivo è stato incredibile soprattutto per chi aveva rivisto i luoghi dell'infanzia ma anche per coloro che mai c'erano stati e avevano solo potuto immaginarlo da qualche fotografia e/o da qualche racconto. Nella nostra terra avvolti dal calore delle famiglie calabresi abbiamo vissuto momenti indimenticabili tra danze e canti popolari in costumi tipici calabresi, buon cibo e vino, sorrisi sinceri e affettuosi abbracci».

Una esperienza dice Mazzone a nome di tutti che non si può scordare e che vorremmo ripetere nuovamente negli anni futuri. Certamente un buon viatico per chi spera che il "turismo delle radici" riesca a prendere piede anche in Calabria dove l'emigrazione agli albori degli anni '50 è stata molto intensa. ●

AL CALABRESE BIAGIO VINCI LA MASSIMA ONORIFICENZA DEL CANADA

di **PINO NANO**

È Olivia Chow in persona, amatissimo sindaco di Toronto a firmare questa solenne dichiarazione di encomio per uno dei calabresi più famosi dell'Ontario. Lui è Biagio Vinci, uno dei padri della ristorazione in Canada, ma soprattutto uno dei calabresi più amati dalla comunità multiculturale di questa grande metropoli canadese.

Calabrese di Serra San Bruno oggi Biagio Vinci diventa anche una sorta di cittadino onorario della capitale dell'Ontario, una delle eccellenze italiane riconosciute dal Governo canadese e una delle massime personalità della città di Toronto. Ma non per via del suo ristorante che è uno dei più frequentati dalla Toronto che più conta, lo è invece per la sua straordinaria "bontà d'animo" che qui a Toronto è diventata ormai leggenda popolare.

Quello che il sindaco Olivia Chow gli consegna è la medaglia dell'Ordine dell'Ontario, l'onorificenza più prestigiosa che un civile possa ricevere nella provincia dell'Ontario, un premio solenne, alla sua generosità, alla sua capacità filantropica, alla sua eterna disponibilità verso gli ultimi di questa città così bella e così moderna, ma anche così piena di gente che non ha come vivere e di cosa sfamarsi. La massima onorificenza della città di Toronto ad un cittadino italiano, la prima volta che accade, ma soprattutto è la prima volta nella storia della capitale canadese che a ricevere la medaglia dell'ordine dell'Ontario sia un figlio di Calabria.

Qui a Toronto Biagio Vinci è per tutti l'Uomo della Certosa, perché tra i ricordi più belli che questo famoso ristoratore italoamericano racconta ai suoi ospiti più illustri c'è proprio la storia della Certosa di Serra da San Bruno, e del bosco di Santa Maria dove lui da bambino andava a giocare a pallone.

Il sindaco di Toronto lo ringrazia e lo cita più volte, perché Biagio Vinci e la sua famiglia sono qui a Toronto "quelli che hanno dato vita" al famoso programma "Christmas Cheer", servendo ogni anno la cena di Natale a 400 senza-

tetto della città. Ma Biagio Vinci è anche l'uomo che ha avviato il programma "Out

of the Cold", iniziativa benefica che fornisce pasti caldi ai senzatetto durante l'inverno, ma è anche l'uomo che ha fondato "A Taste of Heaven", iniziativa di solidarietà che ha raccolto oltre 3 milioni di dollari per le comunità più povere dell'Ontario.

Straordinario figlio di Calabria, e soprattutto "eccellenza italiana" in Canada. Non a caso ci ricordano i giornalisti del Corriere Canadese- dieci anni fa, maggio del 2013, gli venne assegnato dal dipartimento della polizia municipale di Toronto il primo "Hero Award annuale del 51 Division Community Police Liaison Committee (CPLC)", anche qui un riconoscimento solenne per le sue qualità morali più

che professionali, e di altissima considerazione per la polizia canadese. Ma meno di un anno fa Biagio Vinci aveva ricevuto dal Vaticano la medaglia Pro Ecclesia et Pontifice, il più alto riconoscimento che la Chiesa Canadese assegna ogni anno per i "servizi umanitari resi alla Chiesa cattolica da parte dei laici e del clero dell'Ontario".

Per gli appassionati dei numeri aggiungo anche che Biagio Vinci, in questa corsa verso l'Ordine dell'Ontario, è stato selezionato tra 110 candidati di altissimo profilo istituzionale, di questi solo 23 hanno ricevuto la massima onorificenza dell'Ordine dell'Ontario, e lui è in assoluto il primo italiano di origine calabrese a ricevere gli onori della città.



Davvero, questa di Biagio, sembra una favola moderna da raccontare ai bambini delle scuole. Ma tutta la sua vita è stata quasi una favola, la favola di chi ha lasciato la miseria endemica di quello che era 50 anni fa Serra San Bruno e che qui in Canada ha realizzato quello che potrebbe essere il sogno di tutti noi, poter aiutare i più poveri e dare un senso del Natale anche a chi il Natale lo vive per strade e senza nessun futuro.

Da oggi Biagio Vinci è il miglior ambasciatore che la Calabria possa avere in Ontario. ●

L'ENTE PRESENTERÀ UN RAPPORTO SUL CYBERCRIME NELL'APRILE 2024 ALL'ONU DI NY

CON LA FONDAZIONE MAGNA GRECIA CONFRONTO SULLE MAFIE NELL'ERA DIGITALE

Cyber crime e intelligenza artificiale: la mafia si è impossessata delle nuove tecnologie assoldando hackers ed esperti informatici per lavorare con le criptovalute ed eludere il sempre più significativo riciclaggio di denaro a livello globale. L'importante incontro promosso a Palermo dalla Fondazione Magna Grecia guidata da Nino Foti ha messo in evidenza non solo la nuova dimensione digitale delle mafie in tutto il mondo, ma ha fatto emergere un'allarmante realtà: la nostra classe politica sottostima e sottovaluta il pericolo che proviene da utilizzi proibiti del digitale e non si preoccupa di creare nuove norme e adeguare quelle esistenti al fine di combattere la mafia e la criminalità organizzata. L'Intelligenza artificiale che qualcuno disegna come il prossimo "anticristo" digitale, in realtà è una risorsa che se utilizzata in maniera adeguata e con leggi specifiche per limitarne abusi e utilizzi

illeciti può diventare determinante anche in chiave di crescita e sviluppo del Paese. La Fondazione Magna Grecia sta portando avanti un *think tank* di grande respiro sui temi più attuali al fine di stimolare un confronto di idee e individuare soluzioni che toccherà poi ai nostri governanti portare a compimento. L'autorevolezza dei partecipanti e il dibattito che ne deriva dalle iniziative della Fondazione sopperiscono alle tante "assenze" del Governo su temi che riguardano il futuro del Paese e destinati a migliorare la qualità della vita degli italiani. Le leggi per combattere il crimine e, oggi il cyber crime, non sono aggiornate: bastano poche postille e qualche aggiunta per aiutare la magistratura a inchiodare i criminali che usano criptotelefonini (come ha spiegato il gen. Pasquale Angelosanto, già comandante dei Ros), per muovere capitali stratosferici con la massima disinvoltura e certi di aggirare la legge. (S)



Èa Palermo che la Fondazione Magna Grecia, guidata da Nino Foti, ha organizzato un importante momento di confronto e riflessione sull'utilizzo sempre più significativo che fa la criminalità organizzata delle nuove tecnologie e su come, il nostro Paese, sta fronteggiando a livello normativo questo fenomeno.

Un evento che nasce dall'attività di ricerca della Fondazione e in particolare dal "Primo rapporto sulle mafie nell'era digitale" presentato dalla FMG lo scorso mese di maggio alla Camera dei Deputati, alla presenza del procuratore Nicola Gratteri.

La prima sessione del convegno, dal titolo "Organized crime in the internet age" è stata moderata dal giornalista Fabrizio Frullani, Vicedirettore del Tg2.

di CHIARA CHIRIELEISON

Il Presidente Nino Foti ha aperto i lavori evidenziando come «le risultanze del nostro rapporto realizzato nei mesi scorsi danno uno spaccato sul mondo virtuale e su come le organizzazioni criminali dialogano attraverso le nuove tecnologie».

«Questo incontro anticipa l'elaborazione di un secondo rapporto molto articolato sul cybercrime - ha annunciato - che è in fase di elaborazione e che sarà presentato nell'aprile 2024 nella sede dell'ONU a New York».

Sul tema della "crypto telefonia" è intervenuto Pasquale Angelosanto, generale di Corpo d'Armata e già comandante dei ROS, spiegando il processo evolutivo che hanno avuto le mafie in

questi anni, che le ha portate ad assumere una veste imprenditoriale, nonché le proiezioni che sono riuscite a sviluppare anche all'estero, assumendo un assetto organizzativo da "holding criminali".

«In particolare, "i crypto telefonini" - ha spiegato - che sono apparati ai quali vengono sostituiti delle componenti rispetto ai classici smartphone, sono dei canali di comunicazione che le forze di polizia non riescono ad intercettare. Il tema centrale è rappresentato dalla nostra capacità di ammodernamento sia tecnologico, che dei nuovi assetti normativi e dei quadri giurisprudenziali. Sono tutte componenti che devono andare verso la stessa di-

segue dalla pagina precedente • *Fondazione Magna Grecia*

rezione».

«Le mafie non sono più scarsamente competenti come le avevamo immaginate, sono capaci di operare online e

affermando che «la criminalità organizzata oggi, nel mondo globale, agisce in modo più impercettibile e lega quella che è una attività di tipo finanziario, piuttosto che digitale, con quella che è una attività tradizionale come

lato investigativo».

Marcello Ravveduto, Docente di Digital Public History Università di Salerno, Modena e Reggio Emilia, che ha realizzato per la FMG il rapporto sulle mafie nell'era digitale si è successivamente così espresso.

«Il rapporto riguarda il cyber influence, cioè l'influenza sociale che le mafie esercitano attraverso i social network costruendo un'area di consenso, intervenendo pubblicamente nel proprio territorio, occupando il territorio virtuale e mostrando la ricchezza di questo mondo. Assistiamo a una normalizzazione del messaggio mafioso, che diventa parte integrante del flusso di news di intrattenimento presente nelle piattaforme. I mafiosi si rappresentano come imprenditori di successo di un brand chiamato mafia».

La seconda parte del convegno si è occupata degli aspetti normativi relativi alle mafie nell'era digitale, ed in particolare sull'attuale vuoto legislativo che si registra in Italia. Il titolo di questa seconda sessione è stato Il mondo del web, «*legibus solutus*»? ed è stato moderato dalla giornalista Elvira Terranova, caposervizio dell'agenzia *AdnKronos*.

Ha introdotto i lavori l'on. Saverio Romano, Vicepresidente della Fondazione Magna Grecia che si è soffermato sulle attività di ricerca della FMG, affermando che «nel web non ci sono regole».

«Questo è un luogo - ha spiegato - dove si forma una nuova società globale ed è uno spazio dove può succedere di tutto e, questo fenomeno, deve essere affrontato a livello globale. Le mafie inviano segnali, elaborano disvalori e comunicano stili di vita e modelli che vanno contrastati per la loro nocività. Inoltre, dal punto di vista economico, la criminalità organizzata utilizza il web per aumentare il proprio giro di affari attraverso operazioni di riciclaggio o per trasferire capitali illeciti. Tutto questo ci fa capire quanto siano necessarie nuove regole».

A seguire, Antonio Balsamo, Sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione, già Presidente del Tri-



FONDAZIONE MAGNA GRECIA: L'ON SAVERIO ROMANO (VICE) E NINO FOTI PRESIDENTE

offline e sono in grado di operare nel cuore dei processi tecnologici», ha dichiarato Antonio Nicaso, giornalista, scrittore e studioso dei fenomeni criminali di tipo mafioso, Docente Queen's University Canada.

«Bisogna utilizzare come aspetto determinante la velocità - ha evidenziato -. Loro sono veloci e, purtroppo, la normativa vigente arranca. Loro sono transnazionali e, invece, le leggi sono regolate da concetti 'antichi'. Per problemi globali sono necessari rimedi globali e, quindi, uno degli obiettivi deve essere quello di eliminare le asimmetrie normative, evitare cioè che ci siano paradisi normativi e siamo indietro dal punto di vista tecnologico. Bisognerebbe svecchiare i protocolli di indagine e migliorare la competenza tecnologica degli organi inquirenti».

Walter Rauti, Research Fellow PNRR Lab SDA Bocconi e curatore del prossimo rapporto sul Cyber crime della Fondazione Magna Grecia, ha effettuato una fotografia sul fenomeno

il controllo del territorio. Il problema di approccio storico di voler vedere la criminalità organizzata con le stesse lenti utilizzate per decenni, rischia di non far vedere la realtà di oggi, cioè una criminalità competente, che sa infiltrarsi senza neanche più corrompere e che ha le prospettive di crescita molto sofisticate. Le mafie del futuro agiranno molto di più sulla privacy degli individui e bisogna essere pronti a questo tipo di rischio».

Ranieri Razzante, Componente del Comitato per la strategia sull'IA della Presidenza del Consiglio, ha presentato una panoramica sul quadro normativo e sul sistema antiriciclaggio attualmente in vigore.

«L'occultamento attraverso il web» - ha commentato - è diventato un moltiplicatore del riciclaggio ed è necessaria una legge che regolamenti questo settore. L'utilizzo dell'IA può costituire ulteriore fattore destabilizzante laddove la punibilità dei comportamenti eventualmente criminali dell'IA non risulta ancora possibile anche sul

segue dalla pagina precedente • Fondazione Magna Grecia

bunale di Palermo, ha evidenziato «la necessità di una riforma modernizzatrice sulla base degli sviluppi della tecnologia, specie per i messaggi criptati, nonché la necessità di colmare la mancanza di regolamentazione dell'acquisizione della prova in relazione alle nuove tecnologie».

Giuseppe Di Cesare, Segretario Generale vicario della Fondazione Sicilia e docente di procedura penale, è invece intervenuto sul futuro della prova elettronica considerando le novità legislative e considerando le fasi di acquisizione della prova e la sua successiva utilizzabilità.

Francesco Greco, Presidente Consiglio Nazionale Forense, si è soffermato sull'Intelligenza Artificiale «che va perimetrata. È uno strumento straordinario che aiuta, ma può essere usato dalla criminalità organizzata come mezzo di conoscenza ed è indispensabile trovare degli strumenti per regolarla immediatamente, visto che è ingovernabile. A livello europeo si sta

lavorando molto su questo tema, che però è in costante evoluzione». Ha partecipato in collegamento anche il sen. Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia, affermando che «se ci sono condotte illecite nel mondo del web, bisogna perseguirle come nel mondo reale. Non c'è una schermatura e bisogna trovare adeguate garanzie all'interno del mondo virtuale. Nel dark web siamo di fronte a un lato oscuro, anche se accedervi di per sé non è un reato, ma c'è comunque l'urgenza dell'intervento del legislatore per un adeguamento». Sui rischi dell'IA, il Viceministro Sisto ha aggiunto che «ci sono dei rischi evidenti di creare messaggi falsificati ed è necessario intervenire per stabilire il giusto equilibrio fra tutti gli elementi che devono garantire il giusto processo».

Antonio Baldassarre, Presidente emerito Corte Costituzionale, ha affermato come «i poteri pubblici sono in difficoltà nel contrastare questa tipologia di attività criminali ed è necessaria



FABRIZIO FRULLANI E NINO FOTI

una maggiore integrazione da parte dell'occidente, Europa, Stati Uniti e Canada. Bisogna ricucire la asimmetria normativa che attualmente esiste fra i vari Paesi».

Marzia Sabella, Procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Palermo, ha invece commentato:

«Manca la capacità per perseguire i reati sul web ed è necessario investire nella preparazione tecnologica degli organi inquirenti, vale a dire polizia giudiziaria e magistratura. Una cosa è inseguire i 'pizzini', un'altra cosa è trovare le chat criptate».

Ha concluso l'evento Arthur Gajarsa, Presidente dell'Italian American Police Center e già Giudice Corte d'Appello Federale USA che si è soffermato sul profilo normativo del cybercrime e sulla necessità che i governi italiano e americano cooperino affinché si colmi questo vuoto normativo.

«È fondamentale trovare nuove forme di cooperazione per sfruttare al meglio l'intelligenza artificiale - ha dichiarato. Bisogna studiare le nuove tecnologie per poterle comprendere, rispettando i diritti dei cittadini e la loro privacy, anche se saranno necessari diversi anni e questo rappresenta l'aspetto più critico». ●



FRANCESCO GRECO, SAVERIO ROMANO, GIUSEPPE DI CESARE E ANTONIO BALSAMO